



Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale  
per le Risorse Finanziarie  
-----

**Alle Direzioni Generali e Strutture Equiparate**

**Alle UOD per il tramite dei Dirigenti Apicali**

**Alla Segreteria di Giunta Regionale**

**p.c. Al Capo di Gabinetto del Presidente della  
Giunta Regionale**

**Agli Assessori della Giunta Regionale**

**Al Collegio dei Revisori della Regione  
Campania**

**LL.SS.**

**Oggetto: Piano annuale dei Flussi di Cassa**

La milestone M1C1-72bis PNRR prevede una serie di interventi volti ad accelerare il miglioramento dei tempi di pagamento delle Pubbliche Amministrazioni per conseguire i target previsti dalla stessa riforma al primo trimestre del 2025 e del 2026.

Nel dettaglio, lo scopo della M1C1 – Riforma 1.11 “*Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e della autorità sanitarie*” è quello di garantire che:

- ✓ entro il primo trimestre 2025:
  - a. le pubbliche amministrazioni a livello centrale, regionale e locale paghino gli operatori entro il termine di 30 giorni;
  - b. le autorità sanitarie regionali entro il termine di 60 giorni;

Perché la soluzione al problema dei ritardi di pagamento sia strutturale, la riforma è intesa, altresì, a garantire che:

- ✓ entro il primo trimestre 2026:
  - a. le pubbliche amministrazioni a livello centrale, regionale e locale continuino a pagare entro il termine di 30 giorni;
  - b. le autorità sanitarie regionali entro il termine di 60 giorni.

Alcuni di questi interventi, che richiedevano l’adozione di una norma primaria, hanno trovato attuazione con l’articolo 40 del D.L. n. 19/2024 recante “*Ulteriori disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*”; altri interventi, prevalentemente rivolti a

qualificare ed illustrare i profili applicativi della disciplina vigente, sono stati chiariti dalla Ragioneria Generale dello Stato con la circolare n. 15 del 5 aprile 2024.

In particolare, in considerazione che la scadenza dei termini di pagamento è fissata in 30 giorni, ad eccezione degli enti del comparto sanitario e di alcune imprese pubbliche, l'eventuale estensione dei tempi di pagamento oltre tale termine, fino ad un massimo di 60 giorni, deve essere puntualmente giustificata con prova per iscritto della clausola relativa al termine, in ragione della particolare "*natura del contratto*" o di "*talune sue caratteristiche*", come prescritto dalla normativa sopra citata. In ogni caso, nelle transazioni commerciali in cui il debitore è una pubblica Amministrazione, i termini di pagamento non possono essere superiori a 60 giorni, come chiarito anche con la nota circolare di questa Direzione Generale prot. n. 557966 del 25.11.2024.

La Ragioneria Generale dello Stato, inoltre, ha colmato un vuoto normativo in quanto, mentre il citato articolo 40 del DL 19/2024 ha disciplinato esclusivamente gli interventi per i Ministeri e gli Enti Locali, la circolare n. 15/2024 ha evidenziato che la normativa in materia era già stata dettata in via generale per tutte le Pubbliche Amministrazioni dall'art. 9 del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, ed è stata recepita, per il comparto regionale, dall'art. 56, comma 6 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 in base al quale "*Al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il funzionario della Regione che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica; la violazione dell'obbligo di accertamento di cui al presente comma comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa. Qualora lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale, l'amministrazione adotta le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi*".

Sulla scorta di quanto normato, quindi, questa Direzione Generale con nota circolare prot. 387467 del 7.08.2024, cui si rinvia, ha definito il Piano annuale dei flussi di cassa in linea con quanto previsto dall'articolo 40 del D.L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla Legge 29 aprile 2024, n. 56, mediante l'utilizzo di un modello, in formato *excel*, precompilato per ciascuna struttura di primo livello a cui è stato inviato mediante posta elettronica ordinaria. A partire dallo scorso mese di settembre, ai responsabili regionali che adottano provvedimenti che comportino accertamenti in entrata e/o impegni di spesa è stato chiesto di formulare previsioni di cassa mensili, in termini di riscossioni e liquidazioni, mediante la redazione del Piano da compilare a livello di unità elementare di bilancio (capitolo) tenendo conto degli effettivi tempi di incasso e pagamento.

Con successivo D.L. n. 155 del 20 ottobre 2024, convertito con modificazioni dalla Legge 9 dicembre 2024, n. 189, sono state impartite ulteriori Disposizioni in materia di PNRR.

Nel dettaglio il comma 1 dell'articolo 6 così recita "*Al fine di rafforzare le misure già previste per la riduzione dei tempi di pagamento, dando attuazione alla milestone MIC((MIC1-72 bis del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) )), le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano **entro il 28 febbraio di ciascun anno**, un piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento. Il piano annuale dei flussi di cassa è redatto sulla base dei modelli resi disponibili sul sito istituzionale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato*".

Il successivo comma 2 del medesimo articolo 6, ha confermato il ruolo del Collegio dei revisori riportando “*Il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica che sia predisposto il piano di cassa di cui al comma 1*”.

Ponendo il riferimento, quindi, a tutte le PA ex D.lgs.vo n. 165/2001, si intendono ricompresi anche gli Enti territoriali e, pertanto, anche le Regioni sono tenute ad approvare il **Piano annuale dei flussi di cassa contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento**, redatto sulla base del modello ministeriale.

Tale modello, attualmente pubblicato sul sito della RGS – ARCONET, prevede una doppia compilazione: le **previsioni trimestrali** del Piano sono elaborate dal responsabile finanziario con la collaborazione dei responsabili dei servizi dell'ente, anche tenendo conto dell'andamento degli incassi e dei pagamenti degli esercizi precedenti.

Entro il 28 febbraio di ciascun anno il Piano dei flussi di cassa è adottato con Delibera di Giunta ed è trasmesso all'organo di revisione per la verifica prevista dall'art. 6, comma 2, del DL 155 del 2024.

Al fine di garantirne l'efficacia nel corso dell'esercizio, gli enti sono invitati a verificare trimestralmente le previsioni e ad aggiornare il Piano annuale dei flussi di cassa. L'aggiornamento viene disposto con atto del responsabile finanziario che darà comunicazione alla Giunta dell'attuazione del Piano stesso.

La verifica e l'aggiornamento del prospetto possono, ad esempio, essere effettuati:

- sostituendo le previsioni del trimestre concluso e i dati dei trimestri precedenti con gli importi degli incassi e dei pagamenti effettivi;
- riformulando di conseguenza le previsioni dei trimestri successivi;
- tenendo conto delle variazioni di bilancio che incidono sulle previsioni trimestrali di cassa.

Al fine di adempiere ai nuovi obblighi di redazione del Piano Annuale dei Flussi di Cassa e permettere all'Ente di rispettare tutte le scadenze normative è stata attivata nell'applicativo di contabilità SAP una nuova funzionalità inserita nella cartella “Flussi di Cassa”.

Allo scopo è stato redatto apposito Manuale che si allega alla presente nota circolare.

Abilitati all'inserimento delle previsioni di cassa sono esclusivamente i Dirigenti Apicali come da elenco che si allega.

Si invitano, quindi, l'**Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione Digitale** ad **attivare le relative abilitazioni** e, conseguentemente, a richiedere al Fornitore Engineering di **attivare il nuovo Ruolo SAP**.

A tutte le strutture si raccomanda di:




- 1) predisporre previsioni di cassa coerenti con gli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione e dei suoi costanti adeguamenti per effetto delle variazioni approvate sia in entrata che in spesa considerata la necessità di rispettare il principio del pareggio di cassa e l'impossibilità di avere, anche in previsione, uscite di cassa maggiori dell'entrata;
- 2) prestare attenzione particolare alle previsioni di cassa relative ai fondi vincolati per i quali occorre il preventivo incasso per procedere alla relativa spesa e per i programmi a



rendicontazione per i quali è necessario verificare che la spesa sostenuta sia coerente con l'andamento della corrispondente entrata, anche a seguito di acquisizione del *Visto* dell'Autorità di Gestione e degli Organismi di Coordinamento dei programmi nazionali Entrate coprire le spese, così come già disciplinato dalla Deliberazione di Giunta n. 174/2024 e richiamato nella Deliberazione di Giunta n. 1/2025.

Il primo inserimento dovrà essere completato entro venerdì 7 febbraio in modo da consentire a questa Direzione Generale di compilare il modello da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale.

Le successive finestre entro cui dovranno essere aggiornate le previsioni trimestrali di cassa sono:

-  Aggiornamento secondo trimestre: dal 1 al 10 Aprile;
-  Aggiornamento terzo trimestre: dal 1 al 10 Luglio;
-  Aggiornamento quarto trimestre: dal 1 al 10 Ottobre.

Alle date del 8 Febbraio, 11 Aprile, 11 Luglio e 11 Ottobre sarà attivato il blocco automatico per cui non sarà più possibile procedere ad ulteriori aggiornamenti per i corrispondenti periodi di riferimento.

Si rappresenta che il Piano Annuale dei Flussi di Cassa è strumento indispensabile per una rigorosa valutazione dei flussi finanziari generati dalle operazioni che si svolgeranno nel futuro periodo di riferimento. Si devono quindi evitare le sottovalutazioni e le sopravvalutazioni delle singole poste che invece devono essere valutate secondo una rigorosa analisi di controllo. Le previsioni devono essere, inoltre, sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento, nonché da fondate aspettative di acquisizione e di utilizzo delle risorse al fine di rendere attendibili i documenti predisposti.

Se alla compilazione delle previsioni trimestrali di cassa sarà posta da tutte le Strutture la massima attenzione, si consentirà alla Regione di gestire al meglio eventuali momenti di criticità di cassa ed assicurare la corretta esecuzione dei cronoprogrammi di spesa.

Per eventuali, ulteriori informazioni, soprattutto in fase di primo inserimento, è possibile contattare i funzionari dello Staff 50\_13\_91:

- ❖ dott.ssa Fortuna Gabriella Acciarino al recapito 8734;
- ❖ dott.ssa Lucia Rotondo al recapito 8713;
- ❖ dott. Paolo Landolfi al recapito 8858.

La Dirigente di Staff 91  
della D.G. per le Risorse Finanziarie  
(Dott.ssa Silvana Grasso)

La Direttrice Generale  
per le Risorse Finanziarie  
(Dott.ssa Antonietta Mastrocola)